REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA034 Terrazzi marini di Punta Licosa

Caratteri geologici generali

Il Cilento, formato per la maggior parte da rilievi collinari, è limitato a NE dai rilievi carbonatici dei Monti Soprano e Chianello. Le successioni di rocce affioranti possono essere divise in due gruppi principali: quelle principalmente argillose ed arenacee e quelle carbonatiche. Le successioni argilloso-arenacee sono formate a loro volta da due unità tettoniche sovrapposte, denominate Unità Nord-Calabrese e Unità Parasicilide, con la prima posta in posizione strutturale relativamente più alta; l'età di questi terreni è compresa tra circa 65 e 22 milioni di anni.

Alle successioni argilloso-arenacee seguono stratigraficamente sedimenti principalmente arenaceo-marnosi del Gruppo del Cilento, con un'età di circa 17,7-10,8 milioni di anni.

L'Unità Nord-Calabrese è costituita alla base dalla Formazione delle Crete Nere che consiste di più di 500 m di argilliti scure e arenarie. La sovrastante Formazione del Saraceno è caratterizzata da 600-700 m di alternanze di calcari, argilliti, marne e arenarie torbiditiche. La parte basale (membro di Punta Telegrafo) è quella più deformata tettonicamente e per questo è stata oggetto di numerose escursioni a carattere geologico. I detriti di cui sono composte queste rocce provengono dall'erosione di rilievi, ora non più affioranti, formati da rocce ignee, metamorfiche e sedimentarie che possono essere correlate con quelle che attualmente affiorano in Calabria.

L'Unità Parasicilide è composta da una successione bacinale dallo spessore stimato massimo di circa 1000 metri. Essa è formata da argilliti, marne e arenarie. I terreni del Gruppo del Cilento comprendono le formazioni di Pollica e San Mauro. La Formazione di Pollica è formata nella parte bassa da una successione sottilmente stratificata di arenarie e peliti (Membro delle Arenarie di Cannicchio) seguita da alternanze di arenarie, marne, argille e rari intervalli di conglomerati torbiditici a matrice prevalente. La Formazione di San Mauro è composta da strati più spessi formati da marne, arenarie e conglomerati.

Il geosito dei Terrazzi marini di Punta Licosa

Punta Licosa è un bellissimo parco forestale di macchia mediterranea. La leggenda vuole che Il nome derivi da *Leukosia*, una delle tre sirene che Ulisse incontrò nel suo viaggio descritto nell'Odissea. L'isola delle sirene decantata nell'epopea è, probabilmente, l'isolotto di fronte al promontorio, le cui secche hanno fatto naufragare numerose imbarcazioni in tempi antichi e recenti. L'area di Punta Licosa è ricca di reperti archeologici; si possono infatti ammirare i resti di un porto antico di età romana, murature forse appartenenti a una villa romana, colonne e tombe, che sono sommerse nel mare circostante.

L’area è caratterizzata dalla successione torbiditica della Formazione di Pollica formata da strati immergenti verso terra completamente livellati in alto da un antico terrazzo marino ed ora ricoperto da depositi di 300.000–90.000 anni. In particolare lungo il lato meridionale del promontorio quest’antica superficie di abrasione marina è localizzata a + 4 m sul livello del mare ed è ricoperta da calcari fini ad alghe rosse che sono state datate a 110.000 anni. Il terrazzo e le biocostruzioni testimoniano il livello raggiunto dal mare durante l’ultimo periodo interglaciale a seguito delle oscillazioni climatiche che hanno caratterizzato il periodo più recente della storia del nostro pianeta. La costa è delineata da numerose baie e cale, limitate da piccole sporgenze ricoperte da una fitta vegetazione di Pino Mediterraneo, che rendono questo posto uno dei luoghi più belli della Campania. Negli strati marnoso-arenacei è possibile osservare *flute cast* e piste di vermi. La successione della Formazione di Pollica è formata nella parte bassa da una successione sottilmente stratificata di arenarie e peliti (Membro delle Arenarie di Cannicchio) seguita da alternanze di arenarie, marne, argille e rari intervalli di conglomerati torbiditici a matrice prevalente.
La Formazione di Pollica è stata interessata, come le altre rocce del Gruppo del Cilento, da un raccorciamento degli strati in seguito a movimenti di compressione, con la formazione di pieghe e locali ispessimenti per faglia ben osservabili lungo la costa. Nella successione è possibile trovare anche impronte di Inoceramus, molluschi fossili del Cretacico Superiore (100-65 milioni di anni) che sono stati estratti dagli strati in cui erano originariamente contenuti, e ridepositati nelle rocce della Formazione di Pollica. Questi fossili più antichi avevano fatto ipotizzare, inizialmente, che la Formazione di Pollica fosse di età cretacica; tuttavia, in seguito, le rocce sono state datate attraverso lo studio dei microfossili (nannoplancton fossile), che ha consentito di attribuire a questa formazione un’età più recente (circa 17,7-13,5 milioni di anni).

Descrizione tratta da:

Vitale S., Amore F.O., Ciarcia S., Lo Schiavo L., Santangelo N., D’Assisi Tramparulo F., Itinerario 11 – Cilento settentrionale. In: Calcaterra D., D’Argenio B., Ferranti L., Pappone G., Petrosino P., 2016, Guide Geologiche Regionali: Campania e Molise. Società Geologica Italiana, pp. 295-311.